



RIVISTA DI STUDI STORICI  
DEL MEDITERRANEO

REVIEW OF MEDITERRANEAN  
HISTORICAL STUDIES

REVUE DES ÉTUDES HISTORIQUES  
DE LA MÉDITERRANÉE

REVISTA DE ESTUDIOS HISTÓRICOS  
DEL MEDITERRÁNEO



Edizioni Scientifiche Italiane

A. PARAVICINI BAGLIANI, P. SILANOS (a cura di), *Images of Desire in the Mediterranean World*, Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 2024, 559 pp.

Negli anni Sessanta del secolo scorso, gli studi antropologici hanno anticipato le ricerche storiografiche nella individuazione dell'area mediterranea come oggetto di ricerca. Nel Mediterraneo s'individuò, a partire da Julian Pitt Rivers, il bacino di "un'archeologia dell'umano" in cui valori fondanti come il monoteismo, il primato della famiglia e l'urbanesimo, accanto a sentimenti come l'onore e vergogna, si sarebbero profondamente radicati.

Anche la medievistica ha scandagliato le fonti per raccogliere frammenti di una storia che non fosse soltanto fenomenologica. Come quella delle emozioni, molte delle storie sono connesse al tema del desiderio: di conoscenza, di conquista, d'amore, di andare oltre le barriere. Il desiderio è una delle chiavi interpretative di eventi e fatti narrati dalla storia e dalla letteratura del Mediterraneo, dall'Odissea alla Divina Commedia, fino ai tempi nostri. Il volume a cura di A. Paravicini Bagliani e P. Silanos esamina le diverse declinazioni del desiderio attraverso un ampio spettro di prospettive e il ricorso sempre puntuale – in tutti i saggi raccolti – alle fonti istituzionali, filosofiche, teologiche, scientifiche, letterarie. Il tentativo è definire una storia culturale del desiderio "all'interno di un'area geografica delimitata" (p. 3) alla quale viene riconosciuta una propria specificità.

La prima parte del volume è dedicata alla metafisica del desiderio, che è desiderio di dialogo con la trascendenza, come emerge nelle opere di Agostino di Ippona (C. Esposito), di Avicenna (A. Bertolacci) e nell'esegesi medievale di alcuni passi delle Scritture. Dialogo che si fa paradossalmente più serrato se costretto nella dimensione claustrale e che in realtà finisce per esaltare il desiderio, anziché limitarlo (G. Melville). Il desiderio come motore degli eventi è al centro della sezione dedicata a istituzioni e letteratura. Non solo carnale, evidentemente, come quello stimolato dalla bellezza femminile (F. Sivo), ma anche ultraterreno, come nel caso dantesco (F. Santi), e anche di potere (N. D'Acunto) e di conquista (F. Violante), dove si è in grado di motivare scelte politiche e decisioni ecclesiologiche, come avvenne nel contesto della Riforma dell'XI secolo, oppure di inquadrare la *libido dominandi* normanna. Ma il desiderio è anche la forza trainante di impulsi antitetici, come quello di vendetta e quello di pacificazione, che si interfacciano nel contesto dell'Italia settentrionale in età comunale (L.L. Zanetti Domingues)

Il desiderio è centrale anche nella dialettica tra la vita e la morte, sia quando spinge a bramare l'indesiderabile, come documenta un'ampia letteratura sulle pratiche alchemiche, che alla corte pontificia affrontava il

tema del ringiovanimento, della salute perfetta e dell'elisir di lunga vita (A. Paravicini Bagliani), sia quando, al contrario, è proprio la mancanza di desiderio a "giustificare" il suicidio (A. Colli sulla base di Alberto Magno). E sul desiderio di passaggio a una condizione collettiva migliore si sofferma il saggio di P. Silanos, che esamina il Decameron di Boccaccio per illustrare possibili "vie di uscita" dallo stato di crisi provocato dalla Peste Nera.

Su un piano di ambiguità tra terreno e ultraterreno si pone quel desiderio che induce l'uomo ad affidarsi a pratiche magiche o comunque metafisiche. Il desiderio di comprendere il mondo naturale e di soddisfarlo attraverso il trascendente torna, infatti, nei saggi di C. Burnett (su magia e astrologia), M. Montesano (stregoneria finalizzata a soddisfare un desiderio) e A. Gianni (arte in area senese), mentre D. Jacquart mette in rilievo la difficoltà di comprendere la natura del desiderio da parte delle scienze mediche.

B. Larioux si sofferma sul desiderio di gola e M.G. Muzzarelli sul binomio desiderio-moda.

Al desiderio di evasione attraverso lo spostamento/spaesamento sono in qualche modo legati, infine, i saggi di A. Musarra, attento alla dimensione del superamento dei limiti e dei confini (dal mito delle colonne d'Ercole a figure simbolo come Ulisse e Colombo), F.P. De Ceglia, sui lupi mannari come particolare tipologia di rimpatriato, e di E. Colombo e M. Massimi, sulle missioni gesuitiche influenzate dalla visione di Ignazio di Loyola.

GIUSEPPE PERTA